

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

L'Ufficio della Direzione e distribuzione di questa Gazzetta Ufficiale di Roma si è trasferito in Via dei Crociferi N. 45.

Roma 1 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 30 corr. contiene:

Un R. Decreto in data 2 aprile, n. 183, che approva il regolamento interno della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano.

SENATO DEL REGNO

Ieri continuò la discussione dell'art. 16 della legge sulle garanzie al Sommo Pontefice sui propositi emendamenti, e ne ragionarono il senatore Conforti in appoggio del progetto ministeriale, il senatore Vigliani a sostegno del suo emendamento e nello stesso senso il senatore Gino Capponi.

In principio della seduta il presidente annunciò la formazione della Commissione speciale pel progetto di Codice sanitario, nelle persone dei senatori Buroi, Cipriani, Lauzi, Des Ambrois, Magliani, Tommasi, Poggi, Astengo e Errante; ed annunciò pure la domanda d'interpellanza del senatore Ribotty al Ministro di Marina sopra l'ordinamento della marina militare, con riserva di fissarne il giorno.

Gli uffici del Senato, nelle riunioni che tennero venerdì e sabato, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

Consentimento generale della popolazione del Regno, i senatori Miniscalchi-Erizzo, Cambray-Digny, Mischi, San Severino e Caccia;

Estensione alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma della legge sull'ordinamento del credito fondiario, i senatori Arrivabene, Michiel, Mischi, Lauzi e Cerruti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri convalidò l'elezione del signor Felice Assanti Pepe a deputato del collegio di Chiaravalle; e quindi approvò senza discussione un disegno di legge per la promulgazione nelle provincie venete delle leggi sulla tassa di mano morta e sul bollo delle carte da giuoco; ed un disegno di legge che proroga i termini stabiliti per le vulture catastali, dopo discussione a cui presero parte i deputati Bartolucci, Tocchi, Lovito, Varè, Alli-Maccarani, Bruno, Minghetti, il relatore Cancellieri, e il Ministro delle Finanze.

Furono annunziate in fine della seduta le seguenti interrogazioni:

Dei deputati Morini e Bersani al Ministro dell'Interno intorno al tifo bovino manifestatosi in alcune provincie dello Stato;

Del deputato Pasini e di altri al Ministro dei Lavori Pubblici intorno all'attuazione di un treno *express* fra i centri settentrionali del Regno e Roma;

Del deputato Pepe al Ministro di Agricoltura e Commercio sulla convenienza di far studiare il modo di bonificare una parte della provincia di Molise;

Del deputato De Blasiis al Ministro delle Finanze relativamente ai boschi demaniali.

Notizie Italiane

Abbiamo dalla Lombardia di Milano del 29:

Questa mattina alle ore 9, giungeva da Ancona S. A. R. il principe Umberto con due ufficiali di ordinanza. Fu ricevuto e complimentato alla stazione dal prefetto, conte Torre, e da altre autorità.

Credesi che S. A. si fermerà tra di noi buona parte del mese di maggio, visitando in tal frattempo il capo militare di Somma. Tornerà a Roma per la festa dello Statuto, dopo la quale ricondurrà alla villa di Monza l'augusta principessa sua sposa.

Il giorno 20 è uscito dal Bacino di Spezia il piroscalo *Plebiscito*, immettendosi subito il piro-avviso *Vedetta*.

Il 25 alle ore 10 antimeridiane, partiva da questo golfo il piroscalo *Baleno* con a bordo il comandante in capo del primo dipartimento, il quale si recava a Genova per affari di servizio.

Nella notte fra il 23 ed il 24, in prossimità dell'arsenale d'artiglieria a San Vito, si è manifestato un incendio sopra un pontone dell'impresa Rosazza e Maguani, il quale fu subito vinto, mandando sul luogo il legno *Città di Napoli, Re di Portogallo e Re Galantuomo*, evitando così il pericolo che correavano altri pontoni, ed i legni da guerra, ancorati in prossimità della Darsena.

La pirofregata *Duca di Genova* entrò nella Darsena la mattina del 26 andante, e con la data del 1° maggio prossimo venturo passa in assoluto disarmo, dovendo cambiare le caldaie.

Il 25 la piro-covetta *Vittor-Pisani* nell'ora dell'alta marea doveva muovere da Venezia per alla volta di Napoli che succede poco dopo le 12 m.

Il 24 a mezzodì lasciarono la rada di Napoli le corazzate *Roma, Castelfidardo* ed il *S. Martino* ed ancorarono due ore dopo sulla rada di Pozzuoli.

Il rimorchiatore *S. Pietro* dell'ex-marina pontificia, deve recarsi al più presto possibile alla Spezia.

Da alcuni giorni tutto l'equipaggio del pirovascello *Re Galantuomo* (scuola cannonieri) fa esercitazioni di scuola di pelotone e quella di compagnia sulla spianata della piazza d'armi, sotto il comando dell'uffiziale in 2° di detto legno.

Il piroscalo *Baleno* arrivato da Genova il 28 ne ripartiva la mattina susseguente del 29 per alla volta di Spezia.

Alle ore 2 pom. del giorno 27 arrivava alla Spezia il marchese Lorne colla principessa Luisa d'Inghilterra sua consorte.

Alla stazione era a riceverli il rappresentante di S. M. Britannica alla Spezia ed il comandante Clavesana, che per l'assenza del titolare comandante il dipartimento, attualmente ne tiene il comando.

Dopo poco tempo di riposo e precisamente alle 4 imbarcaronsi i nobili viaggiatori nella lancia ammiraglia, accompagnati dallo stesso Clavesana, dal rappresentante d'Inghilterra e da un ufficiale d'Ordinanza della Marina.

Visitarono l'arsenale, il cantiere di S. Vito e fecero il giro del Golfo rimorchiatosi da una celere lancia a vapore.

Il giorno 28 alle 9 1/2 del mattino gli illustri viaggiatori partivano per Sestri-Levante e Genova. Sappiamo che S. A. R. ed il signor marchese di Lorne incaricarono il Console d'Inghilterra in questa di esternare al signor marchese Clavesana i loro ringraziamenti per la distinta accoglienza lor fatta nel breve soggiorno alla Spezia.

— L' *Italia Militare* ha quanto segue:

Il ministro della guerra ha stabilito che le truppe di qualunque arma o corpo che muovono dalle rispettive stanze per attendere alle esercitazioni del tiro al bersaglio ed altre istruzioni militari riceveranno il trattamento seguente:

per l'andata che pel ritorno: Se la loro permanenza fuori della rispettiva stanza si prolunga oltre il giorno di arrivo, riceveranno per i giorni di permanenza:

a) Gli ufficiali il soprassoldo di accantonamento.
b) La truppa un soprassoldo di centesimi 10 pei sott'ufficiali e centesimi 5 pei caporali e soldati; ma questo soprassoldo sarà riversato rispettivamente alla mensa dei sott'ufficiali ed alla massa d'ordinario;

Spetterà la razione di foraggio sul piede di marcia tanto pei cavalli degli ufficiali che per quelli di truppa per i soli giorni di marcia;

Non è dovuto alcun trattamento, oltre alle competenze ordinarie, alle truppe che non pernottano fuori della rispettiva residenza.

— Il *Piccolo* di Napoli reca quanto segue:

Iersera fuvvi pranzo nelle sale dell'Esposizione. I commissari esteri invitarono a banchetto la Commissione reale, il generale Pettinengo, il contrammiraglio de Viry e i comandanti dei legni esteri ancorati in rada. Non mancarono i brindisi e furono tutti cordialmente salutati da applausi. Parlarono il sig. Meurikoffe, il comm. Salas, il conte Capitelli, il comm. Valladares y Saavedra, il console germanico, il sig. Piacentini, il sig. Fernandez, il signor Graells, il sig. de Monte e i delegati francese, belga, inglese.

— Sono giunti di Francia 27 colli contenenti oggetti che quella nazione manda alla nostra mostra marittima.

— Nel luogo dov'è la fiera presso l'Esposizione marittima si pensa fare anco, per gli artisti che vorranno esporre le loro opere, una mostra artistica.

— Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 28: L'illustre professore di Botanica di questa R. Università, cav. R. de Visiani, ha voluto dare in questi giorni una solenne testimonianza di affetto al nostro giardino botanico il quale, come è noto, è il più antico che esista ed occupa onorato posto fra i più belli ed importanti d'Europa, merè specialmente le assidue e intelligenti cure prodigategli per oltre 86 anni dal medesimo benemerito de Visiani, suo

direttore. Il quale non pago forse di tali sollecite cure, ha voluto or ora arricchire la suppelletile scientifica del prediletto stabilimento con tre grandi collezioni ch'egli, poco per volta, potè mettere insieme, non senza gravi dispendi, nella sua lunga e studiosa carriera. Sono queste:

1. Un erbario di oltre 12,000 piante, che egli si procacciò specialmente dalla Grecia, dalla Serbia, dall'Italia, dalla Germania, dalla Russia, dalla Francia, e fra cui va compresa la intera raccolta di piante della Dalmazia, di merito unico piuttosto che raro, poichè sopra di essa il de Visiani compose il suo capolavoro, che è fra i più classici di quel genere, ossia la *Flora Dalmatica*, in 3 copiosi volumi, con 56 tavole colorate.

2. Una raccolta di piante fossili di più paesi, e segnatamente quelle della Dalmazia, di cui egli descrisse anche i vegetabili fossili in opera speciale con 6 tavole; quelle dei terreni terziari di Novale nel Vicentino, che egli, insieme al celebre Massalongo, descrisse in un lavoro speciale ornato di 13 tavole; e le palme terziarie dell'Agro veneto, che egli per buona parte illustrò con sontuose pubblicazioni, ricche di tavole in foglio massimo. Tale collezione paleontologica, non pel numero degli esemplari, ma pel genere di questi, è una fra le più cospicue d'Europa.

3. Finalmente una raccolta di circa 2000 libri botanici fra i più recenti ed importanti, i quali portano a ben 7000 volumi la già ricca biblioteca generosamente donata all'orto dal predecessore del prof. Visiani, il Bonato.

Citiamo fra le opere recentemente regalate la *Iconografia delle Camellie* del Berlese, gli *Agrumi* del Risso, la *Flora des Serres* del Van Houtte, le *Palme* del Martius, le *Illustrazioni dell'Orto imperiale di Pietroburgo*, il *Nouveau Duhamel*, le *Plantes fossiles* del Brogniart, gli *Annales* e il *Repertorium* del Walpers il *Voyage en Espagne* e le *Eurhynchiacées* del Boissier e sopra tutte la più splendida e sontuosa Flora finora pubblicata, cioè la *Flora aisegnate e colorita*.

Questa splendida donazione, e per la esimia persona che la fece e per il segnalato vantaggio e lustro che apporta all'orto nostro, fu accettata, come non era a dubitarsi, dal R. Governo e dalla Università col maggior plauso e col più vivo gradimento, e non senza la più giusta ragione il R. Ministero della Pubblica Istruzione dichiarò che « trattasi di squisita generosità come quello del cav. prof. de Visiani non si compiono che da persone, le quali, siccome lui accopiano alla gentilezza dell'animo, amore grande alla scienza e nobiltà d'intelletto.

— Dall' *Indipendente* di Napoli:

Annunziasi il prossimo arrivo in Napoli della granduchessa Maria di Russia col suo sposo, per visitare l'eruzione del Vesuvio e la mostra internazionale marittima.

— Togliamo dalla *Nuova Patria* di Napoli del 30:

Ieri si son celebrate le esequie di Sigismondo Thalberg. Sul feretro dell'illustre estinto hanno detto parole di elogio e di compianto l'abate Di Lusto e il prof. Polidoro. Presso il cadavere erano raccolti quanti cultori della musica sono in Napoli, e largo stuolo di amici. L'accompagnamento funebre ha mosso dalla casa alle ore 5 p. m. Apriva il corteggio una musica della G. N. Seguivano i frati con croce, indi il feretro. I fidei erano tenuti, in tre coppie, dai maestri Ketten, Serrao e Russo sulla destra, e Coop, Palumbo e De Giosa sulla sinistra. Si era voluto così rappresentare il doppio valore dell'estinto nella esecuzione e nella composizione; noi però, se abbiamo trovato giusto che i maestri napoletani avessero ceduto il posto d'onore al Ketten tedesco, abbiamo anche veduto con dispiacere che non si fosse dato un posto al Cesi allievo dell'estinto. Dietro il feretro venivano i pianisti e i maestri di musica napoletani, alcuni dei quali portavano il cero acceso. Dopo seguivano i giovani del Conservatorio, indi gli amici dell'estinto, e in seguito una seconda musica della G. N. Dietro questa erano numerosi camerieri, poscia il carro, e finalmente i poveri di S. Gennaro

e una lunga fila di carrozze. Il corteggio non s'è sciolto che innanzi all'Albergo dei Poveri.

Il dottor Eufasio Marini, giunto in tempo ieri l'altro ad arrestare la putrefazione del cadavere, ha proceduto ad una prima preparazione del suo sistema di conservazione. Ieri poi s'è recato sul Camposanto per proseguire il suo procedimento che durerà un tre o quattro giorni. In questa maniera egli otterrà che il cadavere resti per sei mesi nello stato fresco, e dopo lo farà passare allo stato coriaceo, con la facoltà però, sempre che la famiglia lo voglia, di ritornarlo nell'attuale freschezza.

Notizie Estere

Diamo la circolare che il sig. Picard ministro dell'Interno della Repubblica Francese ha diretto ai Prefetti in occasione delle nuove elezioni municipali:

Signor prefetto,

Le elezioni del 30 aprile restituiranno ai comuni i consigli eletti che formano la base delle nostre istituzioni municipali.

L'assemblea nazionale ha voluto che queste elezioni si facessero liberamente e non potessero sotto alcun rapporto essere considerate come opera di un partito.

Il governo non ha altro pensiero; esso vi raccomanda a vegliare a che la libertà delle elezioni sia completa; egli non vi impone altro dovere che quello di assicurare la piena esecuzione della legge.

Compite con calma e discernimento, le elezioni municipali del 30 aprile saranno una solenne manifestazione della sovranità eccezionale, si audacemente oltraggiata sopra alcuni punti della Francia.

Di fronte ad un potere municipale regolare, dappertutto solennemente costituito come una garanzia della libertà individuale e dei diritti dei cittadini, basterà collocare, per annientare le pretese degli agitatori che, a nome della Comune, si sono assunto l'impresa di mettere la mano sui beni altrui e di

Dovunque penetrano gli scritti di codesti uomini prodighi di false notizie, voi avrete ogni cura che gli atti del governo e le deliberazioni dell'assemblea siano pubblicati, anche per mezzo di ufficio, l'opinione pubblica non potrebbe esitare circa i dolorosi avvenimenti di Parigi, se non nel caso che fosse sorpresa; conoscendo i fatti essa non confonderà con uomini di partito i malfattori che hanno approfittato delle nostre sventure per organizzare la guerra civile, e che si sono riparati dietro i bastioni di Parigi per commettere misfatti che disonorano per sempre la loro causa.

Lo scrutinio che sarà aperto il 30 aprile in tutta la Francia risponde a coloro che osano accusare l'assemblea di rifiutare ai comuni le libertà municipali.

Se gli agenti o i complici di codesti uomini tentassero di approfittare di queste elezioni per rinnovare i tentativi di disordine, voi adoperereste la maggior energia nel reprimerli e il concorso dei buoni cittadini turbati nell'esercizio dei loro diritti, non vi farebbe difetto.

Tenendo lontani i suoi funzionari da ogni intervento nelle lotte elettorali, il governo della repubblica si crede in grado di ottenere da essi una maggior vigilanza ed autorità nel mantenimento dell'ordine pubblico e della elezione dei consigli generali.

La rappresentanza libera e regolare del paese sarà in tal modo ricostituita; l'assemblea, che rappresenta la Francia sarà circondata da corpi elettivi e non resterà più alcun pretesto alle intraprese dirette contro le nostre istituzioni.

All'infuori dei rappresentanti della sovranità nazionale, non vi sono che faziosi; nelle vie in cui alcuni ambiziosi vogliono trascinare il paese, non vi ha che disordine, saccheggio e anarchia. E all'indomani dei nostri rovesci, quando lo straniero occupa i nostri dipartimenti, quando vi è trattenuta dal fatto medesimo della sedizione, non dimentichiamo che non si tratta solamente del riposo, ma della indipendenza della Francia.

Ricordate ai detrattori dell'assemblea, che, du-

rante la loro breve dittatura, questi uomini così pronti a mettere oggi innanzi le loro pretese rivendicazioni, non hanno esitato ad attentare alle vostre libertà, a sopprimere i corpi elettivi e a concentrare nelle loro mani un potere senza controllo. La loro buona fede sarà giudicata dal contrasto fra i loro atti e le loro parole.

Voi vi conformerete alle intenzioni e al pensiero del governo, dando l'esempio di un rispetto scrupoloso del diritto di tutti, e non facendo altre distinzioni fuori quella che deve essere fatta tra chi rispetta la legge e chi la viola.

Il ministro dell'interno
E. Picard.

— Il *Vengeur* pubblica il seguente indirizzo di Félix Pyat agli elettori del 9° circondario di Parigi: Cittadini,

Ho dato una dimissione condizionale da membro della Comune di Parigi, dimissione definitiva se gli eletti dalla Comune non sono rieletti dal popolo.

In ogni caso, la mia dimissione non può essere una diserzione. È un'affermazione del principio, e sarà pure una difesa del diritto. Se lasciassi l'Hôtel de Ville per rientrare nell'ombra o nel riposo, diserterei...; ma non farò che cambiare di posto, fedele al dovere. Lascierò l'Hôtel de Ville per fuggire? No. Per dormire? No. Sì bene per combattere. Uscirò dall'Hôtel de Ville per rientrare nel *Vengeur*. Passerò dal potere alla stampa. La stessa lotta, gli stessi pericoli, la stessa causa. Non vi avrà di caugiato che l'arma. Ripiglierò la penna contro lo stesso nemico e sotto la stessa bandiera...; quella della Comune.

Nella piazza di Greve o al boulevard Sebastopoli, la stessa consegna: la Comune di Parigi.

Disertare la Comune! Abbandonare il mio figlio! Perdonatemi questo grido di orgoglio paterno! La Comune è l'opera della mia vita. La Comune, i prescritti l'hanno importata a Londra e riportata a Parigi. La custodii vanti anni in esiglio; la nutrii, curandola, durante i sei mesi di assedio, col pericolo della morte e a prezzo della mia libertà. Alla vigilia del 31 ottobre vi era forse meno pericolo negli uffici del *Combat*, sostenendo la Comune contro Pave, che oggi all'Hôtel de Ville, contro Thiers?

Ebbene, ritornerò, se la Comune mi costringe, agli uffici del giornale, attivo e devoto del mio meglio, e più utile eziandio che alla Sala Saint-Jean, più utile perchè sono più libero.

Sì, avrò più libertà, senza aver meno responsabilità. Potrò meglio consigliare e controllare gli atti non ordinandoli, senz'altra autorità che la verità. Consigliando, sarò solidale di quelli che ascoltano.

La verità, come il potere, ha i suoi pericoli. Non ne respingo alcuno. Li accetto tutti. Ci dedichi il resto de' miei giorni... e questo resto che vale? Alla soglia della vecchiaia, sui sessant'anni, ne passai quarantatré a lottare colla penna, colla parola e coll'azione nella stampa, dalla tribuna, alle barricate, nell'esiglio e nella prigione, in luglio, febbraio e ottobre, invariabilmente, incessantemente, assolutamente per la sovranità del popolo. Questo principio è come l'anima della mia vita. Se esso resta violato da un voto della Comune, protesterò rendendovi il mio mandato, ma conservando il mio dovere, disposto ad adempierlo fino alla fine, generale o sentinella, al servizio della Comune di Parigi.

Félix Pyat

— Togliamo dal *Sibole* del 25:

Sui muri di Parigi leggesi il seguente avviso che mostra i delicati riguardi della Comune verso la Prussia:

« Avviso. — Gli Alsatiani ed i Lorenesi, attualmente a Parigi, non potranno essere obbligati al servizio della guardia nazionale; essi dovranno fornire le prove della loro origine.

« Il Delegato alla guerra spera che il buon senso della popolazione lo dispenserà dall'entrare in maggiori dettagli sui motivi di questa misura.

« Il Delegato alla guerra
« Cluseret »

— Il *Gaulois* del 24 annunzia che il giorno prima, a Versailles, cessò di vivere in età di 80 anni Emilio Deschamps, poeta francese nato a Bourges il

20 febbraio 1791. Emilio Deschamps fu autore di opere teatrali applaudite e di graziose novelle.

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 25, ore pomeridiane :

L'armistizio è cominciato circa le 9, ma qualche ora dopo alcuni proiettili caddero presso l'Arco del Trionfo. Questo fatto produsse grande indignazione nei parigini. Ho oltrepassato la porta di Teanes e vi ho trovato molte macerie, sebbene alcuna breccia sia stata fatta. L'*Avenue* e le strade adiacenti hanno sofferto terribilmente. Molte case sono rovinata, e dappertutto si scorgono grandi masse di rottami delle fabbriche. A Neuilly le strade in direzione delle porte erano piene di gente, specialmente di donne e di ragazzi che timidamente si avventuravano ad uscire dopo essere stati per tre settimane chiusi nelle case e nelle cantine. Domandavano con ansietà se era vero che l'armistizio era cominciato e quanto tempo avrebbero avuto per fuggire. Ciascuno domandava qualche giornale, dichiarando di non saper nulla da vari giorni di quanto era avvenuto nel mondo. Non scorsi alcun segno di emaciazione, sebbene molti non abbiano mangiato che del pane e un po' di vino, essendo impossibile procurarsi della carne. Molti erano in uno stato tale di esaltazione che sembravano ubbriachi. Nell'*Avenue Foy* ho attraversato una barricata dei bersaglieri che è di fronte ad una dei federali, neppure alla distanza di 500 metri. L'ufficiale che la difendeva disse che non aveva avuto alcuna partecipazione ufficiale dell'armistizio e che si credeva in diritto di continuare il fuoco. Nonostante ci permise di andare nelle ambulanze più vicine. Vi trovai un prete che ci condusse in una casa vicina, fra le cui rovine si vedevano molti cadaveri di guardie nazionali. Vi dovevano essere da molti giorni, perchè erano in uno stato di putrefazione molto avanzato. La maggior parte dei feriti lo sono alla testa, probabilmente per essere stati colpiti nel momento di far fuoco al disopra delle barricate, o dai muri o dalle finestre. La casa in cui dimorano è molto danneggiata, essendo stata colpita da molte bombe ed altri proiettili.

La parte superiore è quasi caduta, e nelle mura si scorgono diverse aperture. Vi è molta gente ricoverata nelle sue cantine. Essi hanno molto sofferto non avendo altro cibo che quello che gli davano o i parlamentari o i federali, secondo che la casa era occupata o dagli uni o dagli altri; le cantine sono buie, chiuse e umide. In una si vede il corpo di una donna morta in conseguenza di questo imprigionamento forzato, nessun medico essendo stato possibile procurare. Le truppe del Governo hanno saccheggiate tutte le cantine, e si sono impadronite del vino che vi hanno trovato.

Esse sono affatto prive di compassione per i loro nemici. Nella via Pelloner ove il combattimento è stato più aspro, neppure tre ne sono rimaste intatte. Fra le due barricate ho osservato il corpo di un operaio così putrefatto, che faceva orrore. Niuno dei due contendenti l'ha voluto rimuovere. Ambedue le barricate sono difese da potenti mitragliatrici. I soldati stanno anche per le case, e fanno il loro rancio per le cantine, e quando sono costretti a cambiare disposizione, sono costretti ad attraversare una pioggia di mitraglia e palle micidialissima.

Gli avamposti sono alla distanza di 40 metri; essi fanno fuoco dal di dietro dei muri. Oggi ciascuno dei contendenti rimane nelle proprie barricate. Le truppe parlamentari hanno ricevuto ordine di non corrispondere con le guardie nazionali, e di respingere assolutamente ogni offerta. Vi è grande avversione fra le due parti. Neuilly bentosto si è riempita di gente, di persone specialmente che vengono a trovare i loro amici e recargli qualche provvisione. Vi è naturalmente gran confusione, che va aumentando per il rifiuto degli ufficiali parlamentari di far passare la gente per l'Arco dell'*Avenue Neuilly*.

— L'insurrezione d'Algeria che pareva volgesse al suo termine, ha improvvisamente preso più grandi proporzioni.

La Cabilla (a 50 chilometri da Algeri stessa) è sollevata.

Gli uffizi militari, come al solito, nulla prevedono, di nulla si accorsero.

È nei giorni 16 e 17 che cominciò il movimento; i molini da olio furono saccheggiate e saccheggiate ed incendiate furono tutte le fattorie isolate del circolo di Tizioussou; gli abitanti si ricoverarono nella fortezza.

Le masse insorte invasero la pianura di Issers. Il caravenserial fu bruciato assieme a tutte le abitazioni dei poveri coloni di quella località; molti furono presi ed uccisi. I particolari sono molto confusi ed incerti perchè i telegrafi furono rotti in parecchi punti.

Algeri presenta uno spettacolo miserevole; lunghi convogli di carri di ogni specie, cammelli, buoi vi sono condotti dai contadini che cercano ricovero contro la ferocia dei Cabili.

Grande è lo sdegno in Algeri contro i capi militari che, prepotenti in tempo di pace, or nel pericolo non si lasciano vedere.

I cittadini si adunarono e vogliono camminare essi contro gli insorti, indipendentemente dalle autorità militari.

Verso Aumale le cose procedono meglio; il generale Cérés inflisse una sconfitta alle tribù che avevano seguito la bandiera di Mokrani; il fatto d'armi successe il 19; i Francesi non ebbero che una ventina fra morti e feriti, e si vantano d'aver posto fuori di combattimento trecento nemici.

— Da Versavia, 20 scrivono all'*Ostsee-Zeitung*:

Il canonico Popiel, nominato amministratore della diocesi unita di Chelm, nell'assumere l'amministrazione diocesana, rilasciò una pastorale al clero a lui soggetto ed ai fedeli, la quale non lascia alcun dubbio che il distacco della diocesi di Chelm da Roma, preparato da anni dalle autorità russe, verrà effettuato fra breve. La pastorale, che desta grandissima sensazione tanto fra gli abitanti uniti, quanto fra i polacchi, non fa il menomo cenno della relazione di dipendenza della Chiesa unita dal Pontefice Romano, ma pone la Chiesa unita e la cattolica una di fronte all'altra come contrapposti ostili, e accennando all'identità del rito unito e del rito orientale, fa risaltare la necessità che i due riti tornino a riunirsi esteriormente. Questo deciso contegno antiromano dell'amministratore diocesano Popiel ha per motivo il dogma dell'infallibilità pontificia.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 27. — È infondata la notizia che l'Imperatore della Germania si recerà a Carlsbad nel corso dell'estate. L'imperatore Guglielmo non ha d'uopo delle acque di Carlsbad. All'incontro sembra certo che visiterà Gastein, ed è probabile che lo segua colà il principe Bismarck.

Berlino 27. — Thiers ha promesso di pagare al 1.º maggio in Nancy tutti gli arretrati e l'importo anticipato dell'approvvigionamento pel mese di maggio.

Berlino 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca la Nota seguente: Nelle trattative riferibili all'armistizio ed alla capitolazione di Parigi, da parte tedesca fu chiesto da principio anche il disarmo della Guardia nazionale; i mediatori francesi però vi si opposero come a cosa affatto impossibile, ed allorchè venne loro fatto osservare che ciò cagionerebbe probabilmente al Governo seri pericoli, e che per conseguenza sarebbe mal sicura la Convenzione con noi, dichiararono, che se il contegno di 40,000 Guardie nazionali potesse cagionare dei timori, si poteva d'altra parte calcolare con sicurezza su 120 sino a 200,000 uomini devoti all'ordine; i Tedeschi controposero a questa dichiarazione, che quei 40,000 potevano però essere animati da uno spirito risoluto ed intraprendente, mentre agli altri mancavano codeste qualità. I plenipotenziari francesi non crederettero di dover ammettere una tale supposizione, che ora si avvera, e s'espressero decisamente che il Governo ch'essi rappresentano si sarebbe dimesso piuttosto che accordare una simile misura. In riflesso alla circostanza che la dimissione menzionata avrebbe obbligato la politica tedesca a creare un nuovo Governo col quale avrebbe dovuto trattare ulteriormente per la pace, e che ciò avrebbe forse avuto maggiori difficoltà in confronto di quelle che si presentavano aderendo al volere del Governo esistente, da parte tedesca venne desistito dalla pretesa

primitiva. Se si avesse potuto presagire che il Governo Thiers-Favre mostrasse tanto poca capacità a porre sollecito fine alla crisi poco dopo scoppiata, non si avrebbe forse acconsentito alla domanda dei mediatori francesi, i quali in allora, per quanto concerneva la Guardia nazionale credevansi sicuri del fatto loro, e si avrebbe piuttosto accettato il ritiro del Governo, tentando di crearne un altro.

Monaco 27. — Ebbe luogo la festa dei cavalieri di San Giorgio coll'intervento del Re, dei Principi Ottone, Luitpoldo ed Adalberto e di tutti i cavalieri in costume spagnuolo dell'ordine, mediante corteo pubblico e solennità in chiesa, quindi con un banchetto. Il Re eseguì personalmente la funzione dell'abbracciamento e quella d'insignire i cavalieri colla decorazione dell'ordine. Nel discorso tenuto in chiesa dal prodecano Enzler, questi fece risaltare la riorganizzazione dell'ordine dei cavalieri di S. Giorgio ch'ebbe la sanzione reale, e che a norma della sua istituzione fonda in tempo di pace ospitali in cui i cavalieri attendono personalmente alla cura degli ammalati, mentre in tempo di guerra provvedono alla cura dei sofferenti in ospitali propri.

Parigi 26. — Confermasi la notizia che Thiers abbia dichiarato ai frammassoni che recaronsi a Versailles, che tosto conseguente le fortezze dai prussiani, farebbe bombardare Parigi.

Parigi 26. — Come a Vincennes successe anche a Saint-Ouen, che il comandante tedesco intimò lo sgombrò di quel luogo occupato ieri dai federati. La Comune obbedì. I giornali assicurano che vennero appostate due batterie sui terrazzi delle Tuileries. Il palazzo delle Tuileries verrà trasformato in una piccola fortezza.

Parigi 26. — Il *Paris Journal* scrive: Con una prestezza favolosa s'innalzarono da ieri a Parigi nuove barricate. Oramai se ne contano 500, fra queste ve ne sono 16 di una solidità straordinaria. L'Arco di trionfo è pressochè una cittadella.

Versailles 26. — Il *Gaulois* riferisce: Il ministro della marina decise di mettere in disarmo 54 bastimenti. È morto il deputato Roland, e così pure il generale di brigata Deressac. Rendita 52, 25.

Versailles 26. — In seguito agli arresti operati di membri dell'*International* a Versailles, Bordeaux e Baiona, il Governo sarebbe venuto a cognizione che l'*International* prepara da lungo tempo un colpo decisivo nel Belgio e in Inghilterra.

Rouen 27. — Leggesi nel *Nouvelliste*; I prussiani hanno in mira di rioccupare Fontainebleau.

Bruxelles 27. — Un delegato militare del Governo di Versailles sarà inviato a Berlino per trattare del ritorno dei prigionieri francesi che dovevano venire imbarcati ad Amburgo su quattro vapori della Compagnia transatlantica; ritorno che fu sospeso in seguito a discordie insorte tra i generali prussiani e francesi.

Vienna 26. — Il corrispondente viennese dello *Czas*, per solito ben informato, comunica: La risoluzione galleziana verrà presentata al Parlamento nella settimana in corso. Non è ancora deciso se ciò avverrà per iniziativa del Governo o per mezzo dei nostri deputati. Ciò dipende dal modo in cui si presenteranno le prospettive a favore della medesima. La nostra Deputazione sosterrà però sotto ogni condizione il punto di vista della Dieta, perchè essa non pensa menomamente, ad onta delle voci sparse in tal senso, di abbandonare la risoluzione. Essa non crede d'essere autorizzata a ciò, giacchè si considera soltanto quale plenipotenziario della Dieta, e non può agir quindi che nel senso del mandato impartitole dalla medesima.

Vienna 27. — Questa estate, secondo che riferiscono i fogli di Pest, sembra essere in vista un incontro dei due Imperatori di Germania e d'Austria in Carlsbad. L'Imperatore Guglielmo si recherebbe al suddetto luogo di bagni al principio di luglio e gli appartamenti per l'Imperatore Francesco Giuseppe sono già ordinati.

Vienna 28. — Oggi, alla Camera dei deputati, fu approvata ad unanimità la proposta di Perger, tendente a rimettere ad una Commissione di 24 membri il disegno di legge del Governo, con cui viene ampliata la competenza delle Diete.

Londra 26. — Il Governo egiziano ha conchiuso un'operazione finanziaria colla casa Oppenheim, cambiando le vecchie cartelle del tesoro verso nuove garantite colle ferrovie.

Londra 27. — Si telegrafa al Times da Versailles 26 di notte: Oggi durante tutt' il giorno fuoco veemente di cannoni da trenta contro il forte Issy che ha sofferto assai. Venne ormai fatta una grande breccia. Da Bicêtre, Montrouge e Vanves si fece fuoco con intervalli di cinque minuti sulle truppe governative che stanno a Bagneux, Chatillon e Villejuif. Il Mont-Valérien tornò a bombardare Levallois e la Porta Maillot. Il corrispondente del Times a Parigi, si lagna accerbamente della brutalità degli ufficiali versagliesi durante l' armistizio, la cui breve durata di ott' ore essi turbarono barbaramente senza scopo.

Costantinopoli 22. — Si continua alacramente a lavorare nella costruzione di torpedini per la difesa dei Dardanelli e del Bosforo, sotto la direzione d' un ufficiale americano.

Berlino 27. — La Kreuzzeitung rileva, di fronte alle notizie contrarie, che l' Imperatore assicurò la deputazione cattolica soltanto della sua disposizione in generale a prender in esame a suo tempo le condizioni e gl' interessi relativamente all' occupazione di Roma.

Spedizioni di truppe verso la Francia dovrebbero soltanto venir riprese in quanto lo richieda il bisogno di tener pronta l' armata a mettersi in campo.

Costantinopoli 26. — Il Ministero degli esteri ha ricevuto notizia che la Reggenza in Serbia lavora attivamente per una quintupla alleanza colla Rumenia, la Grecia, il Montenegro e l' Egitto, coi quali Stati essa tratta a tale scopo: Aall pascià è altrettanto costernato che irritato per questa scoperta.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Vista la deliberazione della Giunta del giorno 11 corrente.

Vista la Notificazione pontificia del 1° aprile 1852 ed il Regio Decreto 31 dicembre 1864 pubblicato in Roma nella Gazzetta Ufficiale intorno al Registro di popolazione:

Ricorda ai Cittadini, Capi di famiglia, Direttori dei stabilimenti pubblici e privati di educazione e ricovero, come pure ai Superiori dei Luoghi Pii, ed ordini religiosi, l' obbligo che loro corre di denunciare all' Ispettorato del Rione qualunque cambiamento di domicilio venga effettuato sia nell' interno della città, che da questa ad altro Comune.

Rammenta pure ai Proprietari, Utilisti, Locatori, e Sublocatori dei locali, e case, come ancora ai Tutori, Curatori e Amministratori l' obbligo che hanno anch' essi di denunciare i cambiamenti di domicilio o residenza dei loro conduttori, pupilli, e amministrati.

Avverte poi coloro che hanno trasferito in Roma il loro domicilio stabilmente da oltre sei mesi di voler presentarsi negli uffici suddetti per farsi iscrivere nel Registro statistico del Rione ove dimorano.

I cittadini tutti che avessero trascurato di fare le suindicate denunce, o di farsi iscrivere nel Registro di popolazione dovranno adempiervi entro il prossimo mese di maggio.

Sebbene tali disposizioni siano rivolte a vantaggio dei cittadini i quali possono profittarne per rilascio di certificati, o per qualunque bisogno o ricerca, pure è obbligo del sottoscritto di avvertire, che trascorso il mese di maggio, chi non adempisse alle

vigenti prescrizioni sarà denunciato come contravventore alle leggi di polizia.

Dal Campidoglio li 28 aprile 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 30. — Senato del Regno — Continua la discussione sulle garanzie.

Musiu non crede che le garanzie riconcilieranno l' Italia col Papato.

Defalco confuta tutti gli argomenti addotti in favore all' emendamento Vigliani per la definitiva abolizione del placet e dell' ewequatur. Dichiarò che il governo non può accettarli, poichè colle guarentigie non si accorda alla Chiesa ed al Pontefice maggiore libertà di quella promessa nel capitolato di Cavour del 1860. Approvate le garanzie, il governo procurerà di attuare il suo programma.

LONDRA 30. — L' Observer dice che Gladstone ha deciso di opporsi alle nuove modificazioni del bilancio.

BERLINO 30. — La Gazzetta Spener dice che le spese pel mantenimento delle truppe scadute il 25 Aprile furono pagate lo stesso giorno dal governo francese.

VERSAILLES 30 (mezzodi). — Thiers ricevette ieri i due parlamentari Massoni che però dichiararono di non avere alcun mandato.

Thiers rispose che desiderava più d' ogni altro di finire la guerra civile, ma la Francia non poteva capitolarne dinanzi ad alcuni insorti e dovrebbero essi indirizzarsi alla Comune per ripristinare la pace da essa turbata.

VERSAILLES 29. (ore 10 pom.) — Assemblea — Dufaure presenta un progetto dichiarante inalienabili tutte le proprietà sequestrate a Parigi. Esse potranno sempre rivendicarsi.

Gl' individui che parteciparono ai sequestri o distrussero gli atti pubblici saranno sottoposti a pene legali.

Un deputato protesta contro le accuse fatte dal nemico contro l' onore dell' esercito, cioè contro impegni presi e non mantenuti.

Leffò crede che la questione sia inopportuna, dice che dopo la guerra un giuri d' onore deciderà in proposito.

Oggi dopo mezzodi ebbe luogo una dimostrazione provocata dai massoni.

Una colonna di alcune migliaia d' individui attraversò i campi Elisi recando ramoscelli verdi con bandiere bianche. Giunta a porta Maillot il fuoco cessò, ma la dimostrazione fu avvertita di non avvicinarsi e che si riceverebbero soltanto due parlamentari. Allora presentaronsi due parlamentari, i quali giunsero stasera a Versailles.

Notizie di Parigi dicono che ieri 200 soldati di fanteria disertarono ed entrarono in Parigi.

Assicurasi da fonte certissima che non fuvi alcun disertore nell' armata di Versailles dopo la prima settimana di aprile.

BRUXELLES 30. — Hassi da Parigi 29: Un dispaccio di Cluseret in data del 28 dice:

Ritorno da Issy e Vanves. La difesa è eroica. Issy è letteralmente crivellato dalle palle.

A Vanves assistetti ad un accanito combattimento di moschetteria che durò dalle 3 alle 4 ore.

Meudon (?) è in fiamme.

Seduta della Comune. — Grousset Ministro degli esteri, rispondendo alla domanda di Courbert che

reclamasi dalle potenze il riconoscimento della Comune come belligerante, disse che la delegazione degli affari esteri trova riprovevole di fare l' Europa giudice nella guerra civile, e di reclamare il verdetto Europeo che non potrebbe condannare che dei francesi.

Soggiunse che bisogna ad ogni costo evitare l' intervento straniero e che sarebbe puerile il reclamare le qualità di belligeranti quando la Comune le ha.

Terminò dicendo facciamo la guerra lealmente, non adoperiamo mezzi che debbano sconfessarsi, non giustiziamo sommariamente i prigionieri di guerra.

La Comune approvò le conclusioni di Grousset. VERSAILLES (10 ant.) — Due brigate impadronironsi stanotte del parco e del castello nel Cimitero d' Issy, prendendo 8 cannoni, munizioni, ed un centinaio di prigionieri.

I federati ebbero molti morti e feriti. Le truppe ebbero alcuni morti, e 20 feriti.

Il cimitero d' Issy dista circa 200 metri dal forte, la cui presa sembra ora imminente.

BRUXELLES 30. — Si ha da Parigi 29 (sera) — Oggi continuò un cannoneggiamento intermittente.

Il combattimento proseguì ad Asnieres e a Neuilly senza un risultato decisivo.

Il Moniteur annunzia che un corpo di 12,000 Versagliesi girò la posizione di Asnieres, ed occupò Genevilliers fino all' isola St. Ouen.

Corrono voci sfavorevoli alla causa dei federali fra i gruppi delle guardie nazionali che stanno sui boulevards.

Sembra che si presenti una prossima lotta ai bastioni.

È certo che si fanno tutti i preparativi per abbandonare i forti del Sud.

Come seconda linea di difesa si pongono 24 cannoni alle porte d' Orleans e Vaugirard.

I quartieri di Montrouge e Vaugirard, attendono di essere bombardati. I loro abitanti cominciano a sloggiare.

Le autorità militari di Montmartre avvertirono gli abitanti di sloggiare perchè i federati cominceranno a tirare dalle batterie poste in quell' altura.

Issy non è ancora abbandonato.

VERSAILLES 30. — (ore 7 pom.) Un violento cannoneggiamento continuò in diversi punti.

150 prigionieri con 10 cannoni sono stati catturati stanotte e condotti oggi a Versailles.

Chiusura della Borsa di Firenze

1° Maggio

Rendita italiana	58 95	— —
Napoleoni d' oro	20 97	— —
Londra	26 37	— —
Marsiglia	104	— —
Prestito nazionale	78 95	— —
Azioni Tabacchi	483	— —
Obbl. Tabacchi	699	— —
Banca nazionale	2520	— —
Ferrovie meridionali	378	— —
Obbligazioni meridionali	179	— —
Buoni meridionali	455	— —
Obbl. Eccles.	78 77	— —

GAETANO DE FRANCESCOHI gerente.

A V V I S O

L' inventario del defunto Moisè-David di Veroli che doveva principiare lunedì primo Maggio corrente, avrà effetto venerdì prossimo cinque detto, all' ora già fissata.

Il Not. Antonio Blasi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm.}; 27^{poll.} = 730^{mm.}, 89; 1^{lin.} 2. ^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e all'lv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
30 Aprile	7 antimeridiano	741. 4	16 0	74	9 95	8 Cumuli sparsi	+ 20 0 C.	+ 10 4 C.	S.	6
	3 pomeridiano	740 0	19 6	65	11. 05	4 Cumuli			S.	20
	9 pomeridiano	739. 9	18. 7	65	10 44	9 Qualche stria	+ 10 0 R.	+ 8 3 R.	S.	11
		740. 7	14. 2	67	10. 13	10 Bellissimo			S.	0